



CITTÀ DI CONEGLIANO

PROVINCIA DI TREVISO

DELIBERAZIONE N° 60-346
 IN DATA 27/09/2010
 PROTOCOLLO N° 0043474/2010

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

COMUNICATA AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
 IL 01 OTT. 2010

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Art. 193 del D.Lgs. 267/2000: Verifica degli equilibri di Bilancio, ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e del referto del controllo di gestione. Presa d'atto.

L'anno duemiladieci addì ventisette del mese di settembre alle ore 19.00 in continuazione, in CONEGLIANO nell'Aula Consiliare della Residenza Municipale, a seguito di inviti scritti diramati dal Presidente del Consiglio con lettera prot. N 44520/Uff. Cons. in data 21/09/2010 e regolarmente consegnata al domicilio di ciascun Consigliere, come da dichiarazione del Messo Comunale, si è riunito in seduta pubblica sessione straordinaria di prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE sotto la presidenza del Consigliere Floriano Zambon e con l'intervento del Vice Segretario Generale Dr. Maurizio Tondato. Sono presenti i Consiglieri Sigg.:

N°	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI	N°	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	Maniero Alberto	x		17	Buffoni Marina		x
2	Zambon Floriano	x		18	Panizzutti Gianbruno	x	
3	Daccò Maschio Carmen	x		19	Ros Elisa	x	
4	Deidda Mauro Luigi	x		20	D'Altoè Giuseppe	x	
5	Dugone Stefano	x		21	Giandon Paolo	x	
6	Burgio Lorenzo	x		22	Benedet Pietro	x	
7	Doimo Giuseppe	x		23	Borsoi Giacinto	x	
8	Moderese Enrico	x		24	Feltre Carlo	x	
9	Colombari Sonia	x		25	Zanella Gabriele	x	
10	Piccin Roberto	x		26	Ghizzo Achille	x	
11	Zanette Bruno	x		27	Botteon Mario	x	
12	Dei Tos Giovanni		x	28	Perin Enzo		x
13	Marcuzzo Sandro	x		29	Pavanello Flavio		x
14	Luca Mario	x		30	Teot Umberto	x	
15	Bernardelli Giovanni		x	31	Mariani Anna	x	
16	Nalon Paola		x				

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Pavanello così presenti N. 25 Consiglieri su 31 assegnati al Comune e N. 31 attualmente in carica.

Partecipano gli Assessori Miorin, Balliana, Toppan, Basciano, Casagrande e Chies.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

DEL. N. 60-346

DEL 27 SETTEMBRE 2010

OGGETTO: ART. 193 DEL D.LGS. 267/2000: VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO, RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE. PRESA D'ATTO.

Il PRESIDENTE pone in trattazione il punto all'ordine del giorno e dà la parola all'Ass. Basciano Pietro relatore sull'argomento, il quale al riguardo riferisce quanto segue:

»»»»»»

L'art. 193 del Testo Unico 18/8/2000 n. 267 dispone che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e in tale sede dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio, o in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti riconoscibili ai sensi dell'art. 194.

Si tratta di un "Report" intermedio della gestione di ciò che era previsto nella programmazione del bilancio annuale (Relazione Previsionale e Programmatica e P.E.G.) e di quanto realizzato nel periodo preso in considerazione.

Proseguendo con la logica di lavoro avviata nel 2008 e finalizzata ad organizzare i documenti contabili in forma di sistema coordinato ed integrato dal punto di vista formale, sostanziale e temporale, gli adempimenti relativi alle verifiche degli equilibri di bilancio, dello stato di attuazione dei programmi, dello stato di attuazione degli obiettivi e delle altre rilevazioni utili ai fini del controllo di gestione sono stati riferiti tutti alla data del 30/06/2010.

Si è data così rappresentazione congiunta alle varie verifiche dello stato di avanzamento dell'azione amministrativa dell'Ente rispetto alla pianificazione e programmazione iniziale ritenendo di potenziare in questo modo il valore informativo dei singoli referti.

Si sottopone al Consiglio Comunale la relazione ai fini della presa d'atto delle Parti I e II della stessa, ai sensi dell'art. 193 del Testo Unico 18/8/2000 n. 267.

La presa d'atto della Parte III della medesima, invece, fornirà all'organo consiliare in sede di approvazione degli equilibri al 30 settembre una visione completa dell'andamento gestionale e strategico dell'Ente (in conformità anche all'art. 20, 5° co. del Regolamento di contabilità).

Tale azione informativa nei confronti dell'organo preposto per legge al controllo politico-amministrativo è del resto coerente con la logica del controllo collaborativo sulla gestione degli enti locali disciplinato dalla Legge 131/2003 ed esercitato dalle Sezioni Regionali della Corte dei Conti.

La relazione è suddivisa in tre parti:

PARTE I: RELAZIONE SULLA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Le operazioni di verifica degli equilibri di bilancio riguardano:

- A) Il rispetto del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri interni di bilancio;
- B) Gli equilibri di bilancio in proiezione al 31 dicembre 2010.

PARTE II: RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 30/06/2010

PARTE III: REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE AL 30/06/2010 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI:

Per ciascun Programma di Area sono riportate le schede degli obiettivi del PDO 2010 (approvato con deliberazione n. 207/GC del 03/05/2010 e riguardano: le schede obiettivi di mantenimento; le schede obiettivi di miglioramento e sviluppo; le schede obiettivi a domanda individuale.

PATTO DI STABILITÀ ANNO 2010

Ai fini del rispetto delle regole sul patto di stabilità 2010, vengono effettuati costanti monitoraggi dei flussi finanziari e, alla data del 30 giugno 2010, il risultato del controllo ha evidenziato un andamento del saldo in linea con l'obiettivo finale.

RELAZIONE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di previsione 2010 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 55-315 del 28/4/2010 esecutiva ai sensi di legge.

L'equilibrio finanziario è dimostrato a pag. 8 dagli stessi importi relativi agli stanziamenti attuali dell'entrata e della spesa pari a €. 45.823.218,35. Questo valore evidenzia il totale delle risorse impiegate per finanziare i vari programmi di spesa.

La relazione fa riferimento alle proiezioni al 31/12, tenuto conto dell'accertato e dell'impegnato a tutt'oggi evidenziando gli scostamenti noti a tutt'oggi.

Non è previsto l'utilizzo dell'anticipazione di cassa stante la buona liquidità dell'Ente.

Il Servizio Finanziario continua a monitorare giornalmente il bilancio di previsione al fine di rispettare il patto di stabilità per quanto riguarda le spese d'investimento (cassa) e quindi dà copertura finanziaria (accertamenti/impegni) e successivi pagamenti in relazione a dei programmi approvati dall'Amministrazione.

CONCLUSIONI

La relazione evidenzia in proiezione un sostanziale pareggio di bilancio di competenza e inoltre dall'analisi effettuata con la collaborazione dei vari settori sulla gestione dei residui attivi non emergono situazioni tali da alterare gli equilibri finanziari generali e non sono stati segnalati debiti fuori bilancio.

Per quanto sopra esposto è possibile dare atto che la situazione finanziaria dell'Ente, essendo in equilibrio, non presenta i presupposti per l'adozione di un provvedimento di ripiano.

Per quanto attiene la proposta di deliberazione il Dirigente di Direzione Generale dell'Area Economico-Finanziaria Demografico-Statistica ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

Il Dirigente di Direzione Generale dell'Area Economico-Finanziaria Demografico-Statistica ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile;

La Commissione Consiliare n. 4 "Controllo e Garanzia" ha esaminato la proposta di deliberazione nella seduta del 21 settembre scorso.

Tutto ciò premesso invito il Consiglio Comunale a deliberare sull'argomento.

PRESIDENTE: Grazie. Prima tornata, se c'è qualcuno. Ghizzo, Deidda, Feltre. Ce ne sono altri? Prego Consigliere Ghizzo.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): Io ho più o meno velocemente letto la documentazione, però faccio presente, senza particolari formalità, che continuo a non capire perché in occasioni come queste la Commissione competente non si consideri la 1[^], bensì la 4[^]. Presidente, lei che sa tutto ha sentito quello che ho detto?

PRESIDENTE: Certo, lei ha chiesto perché non si consideri la 1[^]...

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): La 1[^] Commissione è competente in materia per verificare situazioni contabili, non riesco a capire perché si derubrichi, si passi dalla 1[^] alla 4[^] così.

PRESIDENTE: Mi scusi, allora la competenza, qui propongo un emendamento alla modifica allo Statuto perché le Commissioni sono per Statuto, la Commissione 4[^] ha come competenza la verifica di bilancio. Qui siamo in materia di verifica. Il punto all'ordine del giorno....

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): ... (Intervento senza microfono)

PRESIDENTE: Questo, esatto.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): ... fare le verifiche del caso. Ma non c'è...

PRESIDENTE: Ma questo è uno dei casi, non sono gli altri casi escluso questo.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): Voglio capire, la 4[^] Commissione non è da collegarsi...

PRESIDENTE: Ci sono anche gli altri, più questo.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): Ha capito? Mentre la 1^a era per altri adempimenti.

PRESIDENTE: Capisco perfettamente ma è normato così.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): Continuo a non capire, ma cosa vuole quando uno è duro è così.

PRESIDENTE: No, non ho capito chi non ha capito, probabilmente è lei che non ha capito.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): Sì, sì, l'ho ammesso. E continuo a non capire.

PRESIDENTE: C'è un po' di confusione tra il comma e il comma di prima. Prego, Consigliere.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): Stia pur tranquillo che continuo a non capire perché, secondo me, non è giusto che sia così. Non è corretto. Ripeto, metto in relazione gli adempimenti di legge con la 1^a. Le verifiche di bilancio genericamente intese la 4^a, nel senso che la 4^a ha la funzione quando vuole, quando ritiene opportuno, ecc., di provvedere alle verifiche, ma non rispetto agli adempimenti perché rispetto a questi è la 1^a. Comunque!

Equilibri di bilancio. Allora anche qui possiamo affrontare la questione sempre in due modi: fermarci al piccolo rivolo di euro iscritto qua e là piuttosto che fare un ragionamento più ampio, cioè in grado di restituire, al di là della certa correttezza formale con la quale ci vengono proposti questi tomi, è il caso di dire che questi sono tomi, qual è il reale funzionamento dell'Ente, perché qua è il punto.

Allora io ritengo che, nel momento in cui si parla di equilibri di bilancio, sia bene fare un'analisi veloce ricordando che uno degli impedimenti dichiaratamente ritenuto tale da questa Amministrazione in maniera particolare sono i vincoli di bilancio. E quando parlo di vincoli di bilancio parlo di Patto di Stabilità. Il problema qual è però? Che Conegliano, andando a vedere i quattro tipi di bilanci: corrente, investimento, movimenti di fondi e conto terzi, uno ferma l'occhio per esempio sugli investimenti e vede che la serie storica è più che normale. Quando mai abbiamo investito più dei famosi, vecchio conio, 20 miliardi all'anno di spese in conto capitale? Mail Mail Neanche quando c'erano Sindaci, come si può dire, rigorosi.

Allora capite che la questione si pone in altri termini. Cioè a fronte di questa situazione palesemente chiara sul fronte delle spese correnti e delle spese di investimento con un trend decisamente raffrontabile con quello storico, perché si continua testardamente a parlare di vincoli di bilancio? Che pure conosciamo tutti, sia nei meccanismi di funzionamento, sia nell'effetto che questi hanno. E il motivo è da ricercarsi in quello che sto per dire. Se io parlo di opere pubbliche e, quindi, mi rifaccio a ciò che viene previsto come documento integrante, fondamentale, l'elenco delle opere pubbliche, io vedo almeno due cose. La prima: vengono avviate, poste in avvio procedurale opere senza fissare un criterio di priorità. Senza fissare un criterio di priorità! E questo normalmente lo si raggiunge quando c'è un quadro unitario degli interventi in termini di spese in conto capitale, perché altrimenti la priorità non sai dove trovarla.

Il secondo elemento è che sono molte le opere sproporzionate. Cosa intendo dire per sproporzionate? Sono quelle opere che richiedono una mobilitazione di risorse enormi che, inevitabilmente, si traducono, nel loro agire elefantiaco e non snello, ad impattare in modo del tutto negativo, rispetto ai vincoli di bilancio che vengono posti. E faccio degli esempi concreti. Opera pubblica Amerigo Vespucci, opera pubblica bretella di Parè. Questi sono due esempi che testimoniano quello che ho appena detto. Si è puntato inutilmente in direzione sproporzionata, ci si è già accollati gli oneri derivanti dalle risorse necessarie, questi pesano già e le condizioni generali, per portare efficacemente l'opera al suo compimento, non ci sono.

Allora voi capite che, quando giustamente si fa riferimento al Patto di Stabilità, inteso come differenza tra spese entrate finali, sia pure in maniera mista e a competenza, nel senso che per le spese correnti si parla di impegni e accertamenti, per il conto capitale si parla di pagato e riscosso, voi capite che, se su questo meccanismo calassimo un criterio diverso nella definizione delle priorità e del dimensionamento reale delle opere pubbliche, l'effetto finale che avrei sulla ganascia, o le ganasce dei vincoli di bilancio, sarebbe completamente diverso, per dire "sarebbe decisamente migliore!"

Infatti questo ragionamento tiene, e alla grande, perché? Perché si vede che, rispetto al trend naturale del Comune, gli importi sono sempre quelli. Sono sempre quelli! Cos'è allora che pesa? Sono le opere che non vediamo, le cui ricadute in termini di impegni, differenza, entrate, riscossioni e pagamenti producono gli effetti deleteri che tutti conosciamo, perché poi alla fine è una formuletta più o meno aritmetica per fare questo calcolo. Allora cosa dico all'Amministrazione? Dico che deve avere il coraggio di affermare la situazione reale qual è.

PRESIDENTE: Consigliere, lei sta usando...

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): Sì, mi faccia usare...

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONS. GHIZZO ACHILLE (LISTA GHIZZO SINDACO): ..tutto il possibile. Capisco che è perfettamente inutile parlare, ma sa continuo lo stesso, tanto non...

Dicevo l'Amministrazione dovrebbe avere il coraggio di mettere da una parte un elenco con priorità e non sproporzionato, dall'altra la definizione delle risorse necessarie e le fonti da cui partire per poi, sapendo che c'è la tagliola del Patto di Stabilità, agire per rendere meno bloccante la situazione. Io mi divertirei, ragionier Zorzetto, proprio a farle fare una simulazione in tal senso, e vedrà che anche lei avrà meno difficoltà a reggere il carico che sicuramente viene dal fatto che in maniera sproporzionata e senza priorità le varie voci dell'esecutivo, piuttosto che di altra origine, le fanno pervenire giorno per giorno. Avrà una soddisfazione quando vedrà che risultati escono, risultati nel senso di elasticità della gestione.

Ma stiamo andando e siamo andati in direzione perfettamente opposta. Cosa paghiamo e chi paga? Paghiamo che le opere non vengono avanti, e chi paga? La Città! E non va bene. Non va bene così. Allora chiudo - quasi - dicendo che, parlando di equilibri di bilancio, a tal proposito è anche bene parlare di quali equilibri di bilancio, per raggiungere l'equilibrio finanziario riesco anch'io, quindi è tutto dire. Per mettere in relazione l'equilibrio finanziario con l'equilibrio economico il gioco si fa duro.

E, illustre Assessore Basciano, lei mi capisce perfettamente quando, a proposito di questo ragionamento, io continuo a rimanere a bocca asciutta. Mi spiego. Riuscissimo a stabilire una idoneità finanziaria ed economica, certamente collegate all'equilibrio finanziario da una parte ed economico dall'altra, noi saremmo nella condizione di capire: a) complessivamente come stiamo andando; b) fare degli zoom uno dopo l'altro per comprendere, nell'ambito della spesa corrente piuttosto che della spesa in conto capitale, dove si evidenziano delle criticità di risultato, ovvero delle rigidità di esecuzione dei procedimenti amministrativi e tecnici che ci stanno dietro.

E allora chiudo veramente dicendo: verrà il giorno in cui al di là del perfezionismo contenuto in queste pagine, ci permetterà di andare oltre la dimensione strettamente finanziaria, prima macroscopicamente e poi andando a colpire sui rami che sono oggetto di rigidità e, quindi, di difficoltà di realizzazione? Io non so perché non ho né tempo né voglia di aggiornarmi su che cosa il Comune di Conegliano sta facendo, dico però che questa è una profonda necessità e, secondo me, è in grado anche di snellire i rapporti, perché? Perché si è in grado di porre in relazione una proposta con la sua capacità di essere efficace e di essere in linea con quelli che sono i vincoli di procedura amministrativi e anche contabili.

Non vuole continuare ad essere una pia illusione, Assessore, questa. Le condizioni, ci mancherebbe altro, a Conegliano ci sono certamente, io vorrei - lei non me ne abbia, ragionier Zorzetto - dirvi che la leggibilità di questi documenti si limita alle prime 36 pagine. In che senso? Non letterale leggibilità, tutto il resto è una atomizzazione degli interventi che non permettono né la leggibilità, né di comprendere qual è stato il criterio della priorità stabilita, né di comprendere quale sarà l'effettiva calibratura dell'opera, parlando delle spese in conto capitale, rispetto alle necessità della Città.

E allora capite che, non avendo tutto questo, può essere un buon esercizio, un sano esercizio ma di tipo esclusivamente contabile, quello di leggere il tomo. Non, viceversa, quello che vorremmo tutti quanti avere, cioè una visione sintetica, concreta, reale dell'andamento dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Deidda.

CONS. DEIDDA MAURO LUIGI (ALLEANZA NAZIONALE NEL POPOLO DELLA LIBERTÀ): Grazie, signor Presidente. Allora appare chiaro che nella presa d'atto odierna il senso di responsabilità di ognuno di noi è parte fondamentale, determinante per garantire una solidità e una continuità al governo cittadino. Responsabilità che io sento forte nella mia azione di eletto dai cittadini di Conegliano, responsabilità che ho sempre ascoltato anche nei frangenti ove la mia azione è sembrata contrastare le linee della maggioranza. Ho lavorato sempre, anche se a volte non compreso, per la maggioranza e la cittadinanza.

Ho lavorato perché questa assemblea potesse portare in seno la libertà di opinione e la libera possibilità di esprimere anche un dissenso. Dissenso che doveva essere elaborato dalle parti con una dialettica che prevedesse la comunione di molte anime all'interno dello stesso partito della maggioranza. Con vigore, quindi, rivendico la mia chiara assunzione di responsabilità, la stessa che sono certo assumerà tutta la maggioranza presente in aula affinché questo Governo possa portare a compimento naturale il suo impegno con i cittadini.

Con forza faccio presente che il comportamento di taluni debba essere valutato e discusso dalla maggioranza votante questa sera per dare fine a una stagione di messaggi contraddittori che la cittadinanza non ha compreso. Rinnovo, consolidando il mio appoggio a questa Amministrazione, evidenziando, se ce ne fosse ancora bisogno, che dopo la mia elezione tra le fila di Forza Italia e dopo aver sottoscritto un programma elettorale comune, la mia responsabilità politica e personale non vacilla ed è, e sarà sempre, improntata al bene della cittadinanza mantenendo responsabilmente salda la posizione del Governo in carica fino alla naturale scadenza del suo mandato. Voterò quindi a favore di questo punto.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Feltre.

CONS. FELTRE CARLO (PARTITO DEMOCRATICO VENETO): Sono confortato anch'io, come penso il Sindaco e la maggioranza, dal dettato dell'autocertificazione di fedeltà che ha fatto il collega Deidda per l'occasione. E vengo all'argomento. Questo tipo di dispositivo credo che obblighi solo ad un intervento politico perché sulla parte tecnica e ragionieristica non abbiamo il minimo dubbio, grazie al consueto ottimo lavoro del Settore Economico Finanziario di questo Comune. Anche perché il problema che atterrisce di più i Comuni di tutta Italia al giorno d'oggi è il Patto di Stabilità, e c'è una modulistica ministeriale che permette di essere compilata e di garantire il mantenimento dentro i limiti del Patto di Stabilità. L'uscire è una scelta politica. Ma il giudizio politico non può ovviamente essere positivo.

La Città sta insorgendo, basta prendersi la briga di acquistare la stampa locale e di muoversi un attimo in mezzo alla gente per capire che i coneglianesi non ne possono più di veder andare a rotoli l'ex perla del Veneto, e sentire la maggioranza in contemporanea, dal Sindaco all'ultimo Consigliere, dire loro che la colpa di tutto è del Patto di Stabilità. È forse colpa del Patto di Stabilità se una persona anziana cade due volte nella stessa buca mai aggiustata dopo nove anni? Pongo qualche quesito. Vogliamo parlare del Canale Filiberto? È una questione di Patto di Stabilità o di programmazione avventata, sapendo già al momento dell'inserimento nel Piano Opere Pubbliche di quattro anni fa che non ci sono i presupposti e le possibilità finanziarie per realizzarla?

Vogliamo parlare del Municipio? È colpa del Patto di Stabilità se volevate fare un Municipio da 30 milioni di euro mentre adesso in qualche modo ne andranno spesi 6, 7 o 8? Ancora attendo di vedere il progetto per sapere il costo definitivo. Vogliamo parlare di Piazza Carducci? Vogliamo parlare di Colombo Est o, meglio, Amerigo Vespucci? Ma ha già aperto il ragionamento il collega Ghizzo. Non è solo colpa del Patto di Stabilità, ma la colpa viene da lontano, da Zambon per intenderci, e dall'abuso temporalmente. Vorrei dire da Zambon a Maniero, e da Maniero a Zambon. Zambon Sindaco e Maniero Assessore all'Urbanistica, Maniero Sindaco e Zambon esponente politico.

E credo che la colpa sia proprio dell'abuso della credulità popolare che è stata fatta. Finché tutto andava bene avete galleggiato in qualche modo, e direi anche bene in certi momenti, ora che ci sono le difficoltà oggettive state dimostrando tutto il vostro vuoto programmatico reale. L'ingordigia immobiliare generata da un patto regolatore folle firmato, ribadisco ancora, Zambon e Maniero, ve lo ricordo ogni tanto così non rischiate di dimenticarvelo, che doveva portare valanghe di denaro nelle casse del Comune, sta mostrando i suoi limiti, e ora vi stanno mancando quelle forze economiche fresche che potrebbero farvi galleggiare meglio e far galleggiare meglio i nostri concittadini.

In realtà, è bene che ve lo ricordi, il Patto di Stabilità esiste dal 2001 e da quella data svolge il proprio compito di contenitore del debito pubblico. Non è, quindi, una storia di due o tre anni, o quattro anni come si vuole far credere, ma dal 2001 ci sono stati nove esercizi finanziari che avrebbero dovuto suggerire di calibrare il bilancio e di fare i passi opportuni per evitare di trovarci in queste condizioni. Io per essere qui da quindici anni, dietro a questo banco, posso dire qualcosa sugli interventi che facevano i Capigruppo di maggioranza in fase di bilancio preventivo, consuntivo ed equilibrio, nei quali veniva data, *apertis verbis*, la colpa perennemente a Prodi e alla Sinistra del Governo dei tagli che venivano portati al Comune anche di Conegliano, non solo al Comune di Conegliano. Ma Prodi c'è stato per due anni scarsi ed è out da tre anni e mezzo. Ma da tre anni e mezzo c'è al Governo una coppia di forze politiche che hanno due giaculatorie perpetue: la riduzione delle tasse e il federalismo fiscale. Giaculatorie, appunto, perché la realtà registra ben altri risultati. C'è una terza giaculatoria, che è quella della crisi, ma quella oramai fa parte di altri ragionamenti.

La colpa, cari colleghi, credo sia solo ed esclusivamente del vertice politico che sta governando il nostro Paese e che è rappresentato dall'attuale PdL, Partito della Libertà, così si autodefinisce, e dalla Lega, che per incapacità, o per strategia, stanno dissennatamente distruggendo le finanze e tutto quanto c'era di buono in Italia. Il Patto di Stabilità è sbagliato così com'è concepito, potrebbe anche essere vero, anzi probabilmente lo è anche. Potrebbe essere vero anche se per il PdL, e per la Lega che gli tiene il sacco, questo problema non vale, però, per Roma e Catania. Quindi, c'è una scelta privilegiata se preferiamo il Comune di Conegliano e tutti i Comuni nelle sue condizioni, o se favoriamo un Comune che ha ben altre caratteristiche.

E io credo che così come è concepito possiamo dirlo, l'ho detto prima, che ci sia qualcosa che non va, che sia sbagliato, anzi lo è, ma in realtà io credo che alla base ci sia l'attacco alla Costituzione che forse come la Lega, estranee alla politica nazionale, che è da 150 anni espressione di unità, stanno portando. Perché ho fatto questo riferimento alla Costituzione e agli attacchi che le vengono portati? Perché chi si legge la Costituzione italiana, e suggerirei ai colleghi della Lega che francamente credo, aspettandosi qualche rampogna stasera, hanno preferito, mi auguro che sia solo questa la motivazione, anzi lo auguro alla maggioranza, hanno preferito disertare l'aula del Consiglio comunale proprio quando si parlava di bilancio, probabilmente hanno la coda di paglia, suggerirei proprio ai colleghi della Lega di darci un'occhiata soprattutto per quanto riguarda i simboli come la bandiera e l'inno.

E suggerirei a loro di leggere l'art. 5 della nostra Costituzione, della nostra bella Costituzione, che recita: "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento". Questo per dire che uno Stato, che fa produrre i sacrifici agli Enti Locali, che sono i protagonisti reali del decentramento amministrativo, e poi lui stesso non produce gli stessi sforzi per ridurre il proprio fabbisogno, anzi lo aumenta in modo impressionante risucchiando proprio dagli Enti Locali le energie residue, non è uno Stato.

Però io dico e affermo a questo punto, che forse non lo vuole essere Stato, perché in assenza di politici e di politica popolare è più comodo pensare ad una secessione e agli affari privati dei politici ad ogni livello, piuttosto che sentirsi ed essere Stato. Questo per dire, in modo chiaro, che da democratici cittadini prima che da esponenti del Partito Democratico, viviamo la preoccupazione di ciò che sta accadendo in questo Paese e siamo

molto allarmati per ciò che sta avvenendo soprattutto nel Veneto per mano politica della Lega, che sta confermando tutte le perplessità che avevamo negli anni scorsi sui suoi reali obiettivi che sono, a nostro avviso, distanti dal federalismo reale ma proiettati pericolosamente ad un'automarchiatura e alla secessione dall'Italia.

Tornando a Conegliano, per dirla tutta, siamo preoccupati che la situazione venga tenuta a livello critico per riservare, strumentalmente, le energie finanziarie per investimenti di taglio elettorale ed elettoralistico che potrebbero verificarsi il prossimo anno. Questa verifica degli equilibri di bilancio è il solito specchio che distorce la realtà e che non legge in modo veritiero la realtà cittadina. Avrei potuto leggere benissimo un intervento da me recitato in quest'aula negli ultimi dieci anni, e non avrei sbagliato nulla perché negli anni scorsi la definizione che davo era autoreferenziale, in un momento in cui dovrebbe esserci, da parte della maggioranza, il massimo impegno per affrontare al meglio le situazioni critiche che si moltiplicano in città, vi trincerate dietro ad autocertificazioni di forma, che la realtà la mascherano ma non l'affrontano.

Le uniche risposte che date con certezza sono rivolte sempre ai tagli sui settori più sensibili come il trasporto scolastico, le mense e i centri educativi. Non tutti però. L'IPAB presieduto da un Consigliere del partito di maggioranza relativo riceve contributi supplementari rispetto agli altri. Per lui i soldi ci sono, per il trasporto scolastico si chiede il contributo delle famiglie. E mi auguro prossimamente di non leggere un ulteriore intervento a favore della stessa IPAB. In qualche cosa si sfiora il paradosso.

Cari colleghi di maggioranza e cara Giunta, non vi sarà sfuggito, a noi no, come a marzo dello scorso anno ci abbiate segato i nervi con la gara a babbo morto per assegnare la sede di via dei Ciliegi al Club dello Stroppolo, e di come vi siate inventati un emendamento assurdo e contro la legge per assegnare l'altra porzione dello stesso fabbricato ai Sommozzatori di Conegliano. Ora, ad un anno e mezzo di distanza ci venite a dire, contenuto nei testi degli equilibri di bilancio, che il progetto è stato fatto ma non lo approvate a causa dei limiti imposti dal Patto di Stabilità e che ci sono problemi di convenzione con le Associazioni.

Ci volete spiegare perché un anno e mezzo fa avete fatto tanti disastri per fare oggi queste figure, che le figure le fate perché noi leggiamo la documentazione che ci viene fornita, anche se è cervellotica ed ingombrante. Sappiate che a noi non è neanche sfuggito il fatto che entrambe le Associazioni hanno rilevanti personaggi seduti su questi banchi.

PRESIDENTE: Consigliere, la invito ad attenersi al tema.

CONS. FELTRE CARLO (PARTITO DEMOCRATICO VENETO): Sì, sono dati di bilancio, Presidente. Se vuole le leggo testualmente, se mi dà il tempo leggo testualmente quello che c'è scritto nei testi.

PRESIDENTE: Mi limito a richiamarla.

CONS. FELTRE CARLO (PARTITO DEMOCRATICO VENETO): Volevo ricordare, rientro anche se non sono mai uscito dall'argomento, che il fabbricato non è solo di queste due Associazioni, ma loro lo avrebbero in diritto solo per una decina di ore al mese. Per cui con questo modo di comportarvi state penalizzando l'intero movimento associazionistico. Ma questo dalla verifica degli equilibri di bilancio non risulta.

Allora salto, per ragioni di tempo, ad altro, e arrivo a questo. Per ultimo volevo portare in evidenza un problema di non piccola rilevanza, ed è quello del dimensionamento della struttura. A parte il fatto che stiamo assistendo alla fuga dei dirigenti che non è mai un gran segnale, perché evidenzia un disagio a rimanere, e qua non vorremmo che questi viaggi di sola andata di figure professionali da 150.000 euro all'anno proseguissero e generassero altri problemi perché l'8 settembre ce lo ha insegnato per tutta la nostra vita, gli eserciti senza i generali hanno la tendenza a sfaldarsi, e questo è un compito che il nuovo Segretario Generale, al quale do il benvenuto, ma che avrei preferito molto di più vedere presente almeno alla prima seduta del Consiglio comunale dopo il suo arrivo a Conegliano, dovrà tenere ben in alta considerazione nei suoi dialoghi con la politica che governa.

Resta il fatto che un'Amministrazione - ed ho concluso - con una pianta stabile che lavora per una mole di lavoro dimensionata a un bilancio integrale, si ritrova ad avere una struttura costretta a lavorare per coprire un bilancio monco e ingessato, dove il costo è rappresentato soprattutto proprio dal costo del personale. Il resto dei servizi li svolge la controllata e anche lì stendiamo un velo pietoso. Credo che ci sia qualcosa da rivedere per evitare di arrivare solo alla valutazione dei costi. C'è ben altro in una città di 35.000 abitanti e nel bilancio che la governa dal punto di vista finanziario, ma queste cose le trovate già nei verbali degli scorsi anni e dette, guarda caso, sempre da noi. Io credo che dobbiate cominciare a tenerne veramente conto. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Consigliere Giandon.

CONS. GIANDON PAOLO (PARTITO DEMOCRATICO VENETO): Vorrei iniziare evidenziando quella che ritengo sia un'assenza che fa clamore questa sera, che non era prevedibile credo neanche dalla maggioranza, ma che si sta verificando. Probabilmente la Lega sta marcando la differenza, sta cercando di tirare la corda per imporre sempre di più la sua linea, il suo peso. Mi chiedo però chi tra i presenti aveva espresso dissenso, in tema di bilancio - parlo della maggioranza - dovrebbe farci capire adesso cos'è cambiato in meglio rispetto a due anni fa. Ho sentito solo la voce del Consigliere Deidda. Apprezzo il suo appello al senso di responsabilità, ma credo che non basti la responsabilità per far progredire la città.

Ma vorrei venire ad alcune considerazioni sul documento che, qua è già stato detto anche dal Consigliere Ghizzo, è di una complessità, dal punto di vista anche della numerosità delle pagine, estrema. Quindi, ci impone di fare solo alcune considerazioni su alcuni aspetti. Vorrei però tralasciare i commenti al Patto di Stabilità perché voglio evidenziare che la differenza tra noi e la maggioranza è abbastanza lieve ma marcata. Cioè la maggioranza in questo Consiglio quando è intervenuta in merito al Patto di Stabilità lo considera un male inevitabile: c'è e ce lo dobbiamo tenere. Noi riteniamo, invece, che si doveva, lo ha detto già il Consigliere Feltre, si doveva finalmente, proprio per effetto della necessità di porre dei tagli, vincolare la spesa dove ci sono gli sprechi e non dove le risorse pubbliche, come qua a Conegliano, sono utilizzate in modo proporzionato ai servizi che i cittadini chiedono.

Era necessario ma questo Governo, come i precedenti, non ha saputo farlo, al momento non dimostra di essere in grado di farlo, c'è da augurarsi che in un prossimo futuro, non troppo lontano, lo faccia, perché altrimenti questo Stato e anche i Comuni sono destinati al fallimento prima o dopo. L'ultima manovra ha dato il colpo di grazia, chi era in Conferenza dei Capigruppo ha sentito quello che ha detto il Sindaco, non c'è più neanche l'uscita di emergenza da questa situazione di stallo. Cioè prima c'era lo sfioramento del Patto di Stabilità come estrema ratio, adesso invece anche lo sfioramento del Patto

avrebbe delle conseguenze talmente negative da essere insostenibili per le casse del Comune, per il bilancio comunale.

Questo come considerazione di carattere generale, ma rispetto allo specifico vorrei partire da quello che, secondo me, è più clamoroso, già i precedenti interventi lo hanno sottolineato, e cioè il forte scostamento tra quello che si prevedeva di fare come investimento in opere pubbliche, e quello che è stato fatto. Il documento fa trasparire, e mi pare che l'Assessore in Commissione lo ha non dico confermato ma potrebbe succedere così, che una consistente parte della spesa di investimento slitti ai prossimi esercizi. Di fatto è slittata perché non si può spendere, quindi necessariamente... Ma addirittura, diceva l'Assessore, potrebbe essere che il Piano delle Opere 2011 sia la riproposizione di quello del 2010. E capite che, per qualsiasi Amministrazione, questa non può essere che una sconfitta, ripeto dovuta più o meno a cause esterne, di fatto è così.

Spese in conto capitale impegnate al 30 giugno 2010 lo 0,36% del previsto. Già questo è un dato. Ma del programma delle opere pubbliche dal 2008 in poi - cioè quelli elaborati da questa maggioranza - su 17 complessive 15 sono ferme allo stadio di progettazione. Il che vuol dire che di realizzate sono poche. Il percorso ciclopedonale sul canale Emanuele Filiberto, ad esempio, che tutti sperano sia effettivamente prossimamente avviato, è del Piano delle Opere del 2004, quindi da sei anni ancora non abbiamo potuto concretizzarla.

Deve essere chiaro che le scelte, l'ho già accennato prima, del Governo hanno legato, lo dimostrano anche i nostri numeri, legato mano e piedi, e ormai credo anche imbavagliato, tutti i Comuni, compreso il nostro senza differenze, tranne qualche eccezione che qui qualcun altro ha già accennato.

E questo paradossalmente in un momento in cui i Ministri dell'Economia, del Welfare e della Funzione Pubblica, molto collegati a queste problematiche e a questa questione, conoscono bene le necessità, le problematiche e le virtuosità delle nostre aree per cui è ancora più paradossale che si ostinino tutti a considerare queste Amministrazioni alla stessa stregua delle Amministrazioni sprecone.

Vorrei adesso evidenziare alcuni ambiti perché credo che., insomma il documento è stato elaborato, qualcuno ci ha speso delle risorse e credo che sia giusto, io ho cercato di evidenziare qua e là, è il mio compito come esponente dell'opposizione, là dove emergono delle promesse non mantenute, cioè qualcosa che si voleva fare, si intendeva fare e ancora fa fatica a realizzarsi. Il primo ambito è quello delle piste ciclabili. Non è secondario perché chi ha partecipato agli incontri di Agenda 21 con le Associazioni, chi insomma ha voluto incontri aperti, c'erano anche alcuni Assessori e Consiglieri, ha chiaramente colto che quello della mobilità debole è forse la maggior priorità per i cittadini di questa Città.

Qualcuno dirà che sono di parte perché magari sono quelli che usano di più la bici, tanti vanno solo in macchina, però è giusto tenerne conto. Ecco, in merito alle piste ciclabili il documento evidenzia una forte carenza perché la pista ciclabile Emanuele Filiberto forse, cioè sembra sicuro adesso, sarà realizzata solo per il primo stralcio e nei prossimi mesi. La pista ciclabile lungo la statale 13: è approvata la progettazione definitiva. È da apprezzare lo sforzo che ha fatto la Giunta con - quello che citava il Sindaco prima - lo studio di fattibilità per un collegamento est/ovest andata e ritorno, però nel documento si dice "si pensa di terminare i progetti entro la fine del mese di agosto, ma l'attuazione degli interventi sulla realtà concreta degli spazi urbani viene ad essere condizionata

dall'effettiva disponibilità dell'Amministrazione ad assegnare le risorse utili a realizzarlo". Anche su questo si mette un punto di domanda.

Allora, io dico, la Giunta a questa Amministrazione ha intenzione di assegnarle queste risorse? Almeno queste iniziative, chiamiamole fatte in casa, con risorse interne che hanno il merito di spendere poco e realizzare molto, a mio parere, vogliamo dare una strada privilegiata a queste iniziative? E se mancano i soldi bisogna anche avere il coraggio di fare certe scelte. Si è deciso di non trasmettere più il Consiglio via radio, non stampiamo più "Conegliano Informa", lo mettiamo su Web, è un bel risparmio, no? Magari con quei soldi si attuano questi progetti dei quali forse la Città ha più bisogno.

Altro ambito, l'energia. Anche l'energia secondo me è un punto in cui l'Amministrazione latita perché si è parlato, sono state fatte delibere di Giunta sul risparmio energetico, sulla necessità di andare in una certa direzione, però prendo atto dal documento che il progetto per i pannelli fotovoltaici sui magazzini comunali la pubblicazione del bando dovrà essere effettuata entro il 31 agosto, quando la decisione è già di tempo fa; l'esecuzione dell'impianto è vincolato all'assegnazione dell'appalto. Anche qua sembra che ci sia dell'incertezza.

Poi non parliamo dell'iniziativa dei pannelli sulle ex Fosse Tomasi, perché qua si aspetta un'erogazione e un contributo di 1 milione e mezzo dalla Regione Veneto, che non so con le ristrettezze economiche dell'ultima manovra a che cosa può arrivare, e il City Global. City Global, anche questo mi pare che è più di un anno che si è messo in cantiere il bando, l'affidamento...

PRESIDENTE: Consigliere, lei sta usando la seconda parte.

CONS. GIANDON PAOLO (PARTITO DEMOCRATICO VENETO): Sì. Però il bando è stato pubblicato a fine giugno, è stata data una proroga per sei mesi mi pare al contratto che era in scadenza prima, sono state inserite delle linee di indirizzo dall'Amministrazione, ma ci vuole più celerità a mio parere, soprattutto per questi argomenti che ormai hanno a che fare anche con il risparmio e con la possibilità di ricavare risorse per altre cose.

La Biblioteca altro annoso problema. Si va ad incrementare il patrimonio librario, ma chi è che lo consulta? Cioè con gli spazi che la Biblioteca ha attualmente si scoraggia la frequentazione della Biblioteca. Quindi, anche su questo bisognerebbe insomma farci delle domande e stabilire delle priorità.

Impianti sportivi. Mi risulta che solo su Campolongo si è intervenuti, nonostante per diversi impianti anche in questo Consiglio, colleghi abbiano messo in evidenza necessità di intervento che ancora attendono risposta.

Allacciamenti fognari. Nei programmi si dice "va perseguita l'attività di collaborazione per aumentare il numero di utenti allacciati, ecc.", quando si parla dell'attività dell'Ufficio controllo servizio idrico non ci sono obiettivi. Sembra un argomento che è sparito dalle attività degli Uffici. Questo credo sia grave.

Acquisti verdi. Il Consiglio si era impegnato per avere un'attenzione particolare, modificare il regolamento degli approvvigionamenti comunali. Credo che dentro nel City Global ci stavano bene delle clausole sugli acquisti ecocompatibili. Anche su questo non c'è nulla.

Piano di Assetto del Territorio, l'ha detto l'altro giorno il dottor Tel in Commissione: si farà il documento preliminare, intanto, ho visto la delibera recente del 20 settembre, si dovrà affidare l'incarico per la relazione ambientale, sappiamo che tra la predisposizione del documento preliminare e l'adozione al Consiglio talvolta passano anche diversi anni. Io mi auguro, come esponente dell'opposizione, di avere la possibilità di vedere qualcosa prima della scadenza del mandato. Ma anche su questo ho dei dubbi.

Della bonifica area Zanussi, penso, avremo occasione di parlarne un'altra volta, però anche qua dal documento emergono chiari, perché sono messi in evidenza dagli estensori, che ci sono dei problemi. È stata affidata di recente la realizzazione del nuovo Municipio, dentro l'affidamento si parla di messa in sicurezza, che non è bonifica, la bonifica la dovrebbe fare Conegliano Iniziative Immobiliari, anche del resto dell'area, però vuole lo sgombero del parcheggio. Allora mi chiedo, ma chiedo quello che i cittadini vorrebbero sapere perché in Agenda 21 a quegli incontri è emerso anche questo problema: sarà rivista la convenzione con Conegliano Iniziative Immobiliari? Sarà chiuso il parcheggio di via Pittoni perché bisogna consentire la bonifica? È bene che anche i cittadini lo sappiano, perché chiaramente si devono organizzare perché sarebbe di impatto considerevole.

Termino con la Conegliano Servizi. Direte "sempre le solite robe sulla Conegliano Servizi", qua però esprimo una preoccupazione un po' diversa dalle solite perché ho letto in due passaggi che la gara per la gestione delle sanzioni del Codice della Strada, scusate la gara..., l'appalto per l'affidamento per gestire le sanzioni e l'affidamento per l'imposta sulla pubblicità e i diritti di pubblica affissione, sono una scaduta e in proroga e l'altra è in scadenza a fine anno. Allora, si dice, nel documento che ci è stato consegnato "che, probabilmente, si dovrà fare la gara perché non è possibile fare l'affidamento diretto". Le norme europee sono abbastanza chiare, a mio parere dando questa lettura lo erano già diversi anni fa, e si dice "il problema è quello del controllo analogo".

Ma allora questo Comune, questa Amministrazione esercita o no sulla sua partecipata il controllo analogo? Cioè, in soldoni, gli Uffici di Conegliano Servizi sono come fossero uffici del Comune perché noi sappiamo esercitare un controllo sulla società tale che ne controlliamo a tutti gli effetti l'operatività? Allora se è così si fa l'affidamento diretto.

PRESIDENTE: Consigliere, ha finito?

CONS. GIANDON PAOLO (PARTITO DEMOCRATICO VENETO): Ho finito.

PRESIDENTE: Bene.

CONS. GIANDON PAOLO (PARTITO DEMOCRATICO VENETO): Perché volevo solo l'ultima battuta sull'edilizia pubblica, anche qua l'assenza perché si dice "verranno incrementate le sinergie con la società Conegliano Servizi per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare di edilizia pubblica", ecco su questa dichiarazione di intenti non c'è poi nessun commento in merito a quanto è stato fatto e agli obiettivi, se siano stati raggiunti o meno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Intervengo perché penso sia necessario fare un po' di chiarezza, ma poi rendere anche partecipe l'intero Consiglio comunale di alcuni aspetti che l'Amministrazione comunale sta vivendo. Scusate ma una premessa va detta perché è stato citato il dottor Vitelli. Il dottor Vitelli è in servizio a scavalco come Segretario comunale qui da noi per quattro settimane, intanto questa è l'ultima settimana, ma questa sera è assente per un semplice motivo: è impegnato in un Consiglio comunale a Mogliano. Quindi, non poteva essere contemporaneamente presente qui; questo è il motivo. Ecco, io l'ho presentato in Conferenza dei Capigruppo e avevo piacere di presentarlo ovviamente anche al Consiglio comunale, purtroppo questa sovrapposizione, fra l'altro anche a Mogliano in questo momento hanno alcuni aspetti delicati, li devono affrontare e, quindi, la sua presenza era importante. Ma penso che non mancherà sicuramente al prossimo Consiglio comunale.

Sono state fatte tante considerazioni. Per quanto riguarda la delibera di questa sera è una verifica sugli equilibri di bilancio. Per certi aspetti è un atto contabile dovuto che dimostra, anche se non era necessario, che la nostra Amministrazione è un'Amministrazione con i conti a posto e sta facendo esattamente quello che, di fatto, la legge prevede.

Però, e va evidenziato perché abbiamo sentito parlare di Patto di Stabilità, qualcuno ha detto che esiste dal 2001. È vero, esiste dal 2001, però non dobbiamo dimenticare che in questi nove anni il Patto di Stabilità è cambiato completamente. Il Patto di Stabilità fino a tre, quattro anni fa non si sentiva neanche in Comune di Conegliano, o meglio quando si arrivava verso fine anno, magari a novembre, dicembre, si cominciava a capire che si era vicini ai limiti imposti dal Patto di Stabilità e si rinviava qualche pagamento a gennaio dell'anno seguente. Questo è quello che succedeva fino a tre, quattro anni fa.

Il Patto di Stabilità è stato completamente rivisto di anno in anno, ma soprattutto è stato dato un giro di vite incredibile. Oggi con il decreto 78, che è stato approvato a giugno di quest'anno, e poi convertito in legge, legge 122 di luglio di quest'anno, la cosa è cambiata completamente. È cambiato il mondo, cioè la realtà al cui interno operano gli Enti Locali è completamente diversa da quella che c'era, o che si ipotizzava prima. Questo vuol dire che le programmazioni, che finora noi abbiamo fatto serenamente sulla base di equilibri di bilancio e di disponibilità di bilancio, non vanno più bene. Cioè i vincoli imposti del Patto di Stabilità rallentano la realizzazione delle opere pubbliche in un modo incredibile. Questo è giusto che lo spieghiamo a tutti i cittadini, è giusto che lo spieghiamo alla gente, è giusto soprattutto che lo sappiano bene tutti i Consiglieri, sia di minoranza che di maggioranza.

Vi faccio un esempio: fino a tre, quattro anni fa il Comune di Conegliano riusciva a sviluppare tranquillamente otto, dieci milioni di euro di opere pubbliche all'anno. Le gestiva, le programmava, le appaltava, le progettava, le gestiva completamente, non c'erano problemi. Oggi il vincolo del Patto di Stabilità ci permette di spendere in opere pubbliche circa 3 milioni di euro. Vuol dire che c'è un collo di bottiglia che ha ridotto a un terzo la nostra capacità di investimento.

Quindi, noi ci troviamo con circa 15 milioni di opere pubbliche programmate negli ultimi anni, compreso quest'anno e gli anni precedenti, e una capacità di spesa in termini di opere pubbliche di 3 milioni di euro. Cosa vuol dire? Che se noi vogliamo fare tutte le opere pubbliche che sono state programmate negli anni passati, e che si potevano programmare perché c'erano condizioni diverse, abbiamo bisogno di altri cinque anni per fare tutto quello che non abbiamo fatto finora, senza programmare nulla di nuovo per cinque anni.

Questo è il quadro della situazione, questo è quello che impone il Patto di Stabilità, che l'Europa ci chiede e che il Governo ci chiede. Quando a giugno si sentiva parlare della crisi di Spagna, in Grecia soprattutto, è stato il momento in cui lo Stato italiano, assieme all'Europa, ha deciso di dare un giro di vite. Lo ha fatto stringendo fortemente la spesa del Patto di Stabilità degli Enti Locali, Comuni, Province e Regioni soprattutto che finora non erano state toccate più di tanto, e tagliando radicalmente anche i conferimenti erariali.

Cosa vuol dire? Che noi sappiamo già oggi che nel bilancio dell'anno prossimo abbiamo circa 1 milione di euro in meno come conferimenti erariali dello Stato. Quindi, noi non dobbiamo togliere solo il Consiglio comunale via radio, dobbiamo togliere il giornalino "Conegliano Informa", questo l'avevamo già pensato. O non lo facciamo, o lo facciamo con la pubblicità, perché ovviamente con la pubblicità il privato ti permette di farlo senza spendere una lira. E, quindi, questi sono i compromessi che saremo costretti ad accettare, o facciamo a meno di farlo ecco. E così come tanti altri servizi, andando a selezionare quello che è superfluo e andando a mantenere quello che riteniamo essenziale e prioritario.

È cambiato il mondo, non è più come prima. Cioè è completamente diversa la situazione, questo sappiatelo. Noi abbiamo bloccato tutte le assunzioni, oggi ne parlavamo in Giunta: quest'anno tra un andirivieni e l'altro di dipendenti abbiamo sette dipendenti in meno, e così continueremo a bloccare, se non in casi eccezionali, tutte le nuove assunzioni, perché dobbiamo ridurre anche il personale, per quanto possibile, ovviamente per scadenza naturale perché qualcuno sceglie la mobilità, qualcuno va in pensione, è così un turnover naturale e non certo di tipo diverso. Ma questa è la situazione: dobbiamo ridurre la spesa corrente e non possiamo più realizzare quanto potevamo realizzare.

Eravamo una macchina che correva in quinta, a gran velocità, abbiamo messo la quarta, abbiamo messo la terza, è uscita la legge 122, c'è un muro davanti. Ci siamo fermati. Adesso dobbiamo mettere la prima e tenere il motore al minimo. Cioè questa è la realtà, non dobbiamo dimenticarlo. Purtroppo vale per il Comune di Conegliano, ma vale per tutti i Comuni d'Italia.

Per esempio l'ultimo taglio, sempre della legge 122, ha tagliato a spanne sulla spesa corrente circa il 15% a tutti i Comuni. Tutti uguali, 15%, sia noi che non prendiamo neanche 98 euro per abitante, sia i Comuni che prendono 1.000 o 1.300 euro per abitante. Si va in percentuale. Non entro nel merito se è giusto o se è sbagliato, però noi siamo in questa situazione, l'Italia. L'Europa ci chiede di fare un sacrificio e noi siamo chiamati a farlo. Quindi, avremo di fronte un periodo, dico abbiamo avuto il periodo più nero che potevamo affrontare come amministratori pubblici del Comune di Conegliano, magari fosse stato un periodo come quello di Zambon, di Ghizzo, di Silvestrin e di altri Sindaci precedenti. Questo è un periodo nero, dal punto di vista delle disponibilità non ce ne sono.

Tu fai così, però se vado a vedere tutte le opere pubbliche che si potevano fare in quegli anni erano tempi ben diversi. Oggi la cosa è completamente diversa, e soprattutto le disponibilità economiche sono completamente diverse. Quindi, non pensate che sia semplice introdurre nuove programmazioni. Oggi dobbiamo gestire al meglio le vecchie programmazioni, soprattutto nelle opere pubbliche. Quindi, dovremo pensare a come fare con tutte quelle opere che finora abbiamo programmato e di cui abbiamo i soldi in cassa, perché bisogna ricordare che i soldi li abbiamo, perché le programmazioni di bilancio sono tutte regolari. I soldi sono disponibili, è il Patto di Stabilità che non ci permette di spendere quei soldi.

Quindi, daremo delle priorità. Se ci sono opere pubbliche da stralciare anche dai vecchi bilanci le stralceremo, le toglieremo, le metteremo lì in quiescenza fintantoché arriveranno dei tempi migliori. Questa è la situazione, e vi posso garantire che quando parlo con altri Sindaci sento delle situazioni drammatiche in giro. Quando sono nel Consiglio dell'ANCI Veneto ci sono dei Sindaci disperati che non riescono a tagliare l'erba, che non riescono ad asfaltare le strade. Noi stiamo andando con il bilancino...

PRESIDENTE: Sindaco, per correttezza le ricordo che sta usando il secondo...

SINDACO: Allora concludo per non sfiorare nel secondo intervento.

Interventi senza microfono

SINDACO: Va bene, è cambiato il mondo. Mi fermo qui, ma mi riservo di prendermi il secondo intervento.

PRESIDENTE: Bene, allora andiamo al secondo turno. Chi è che si iscrive per il secondo turno? Sindaco, se vuole continuare ha altri cinque minuti. Prego. Se deve completare.

SINDACO: Posso chiudere con una bella cosa, è stata citata la bandiera italiana. Allora io volevo dirvi che, finché sarò Sindaco io, la bandiera italiana sul Castello di Conegliano non verrà mai rimossa. Starà lì e resterà lì. Dopodiché vi dico anche di più, io l'anno scorso ho fatto un giro in tutte le scuole, come tutti gli anni, e ho consegnato in ogni scuola un Cd con l'Inno d'Italia, con l'inno italiano, l'ho consegnato in tutte le scuole.

Qualcuno giustamente dice "vogliamo anche la bandiera della Regione Veneto", io non sono mica contrario, siamo in Regione Veneto, però vogliamo rispettare la legge, e la legge dice, ed è la Regione Veneto che l'ha fatta: prima la bandiera italiana, poi la bandiera europea, poi la bandiera della Regione Veneto. Noi, se voi guardate fuori dalla finestra su piazza Cima nel Municipio ci sono tre bandiere: Italia, Europa e Regione Veneto. Queste tre le possiamo mettere in Castello. Vi dirò di più, possiamo fare anche la bandiera di Conegliano prendendo il gonfalone e facendo una bandiera analoga. Ma sarà la quarta bandiera che andiamo a mettere. Non andrà a sostituire le altre. Ho finito.

PRESIDENTE: La replica dell'Assessore. Ha qualcosa da dire, Assessore?

ASSESSORE BASCIANO PIETRO: Sì, grazie Presidente. L'intervento del Sindaco ha risposto esattamente alle richieste fatte. Volevo soltanto aggiungere magari a Feltre, Ghizzo e anche a Giandon che alla fin fine gli interventi miravano tutti più che altro al fatto che ci si nascondeva dietro il Patto di Stabilità per quanto riguarda i lavori pubblici. L'ha spiegato prima il Sindaco, se fino a tre anni fa riuscivamo a spendere anche 9, 10 milioni per fare delle opere pubbliche non vuol dire avere una scusa adesso che non possiamo farle perché, in effetti, la nostra possibilità di spesa è pari a 3.200.000 euro per quanto riguarda il 2010.

Fra l'altro la programmazione è sempre stata fatta in maniera corretta, soltanto che nel corso degli anni il calcolo del Patto di Stabilità è cambiato e di anno in anno cambiava. Per quanto riguarda invece le priorità mi creda, Consigliere Ghizzo, è da tre anni che lavoriamo con le priorità. Sulla base di quelli che erano i lavori sul previsionale abbiamo sempre scelto le priorità e quelle abbiamo mandato avanti, non potevamo fare diversamente.

Un'ultima cosa per quanto riguarda i tagli, l'ha detto prima il Sindaco, il prossimo anno avremo un ulteriore milione di tagli da fare. Quindi, non abbiamo tagliato via sprechi, o meglio non pensavamo di avere sprechi, ma abbiamo dovuto tagliare negli anni precedenti e quest'anno dovremo tagliare un ulteriore milione, e penso che saranno delle scelte molto dolorose.

Per quanto riguarda invece la Conegliano Servizi e per quanto riguarda il controllo analogo, io mi auguro di portare, entro la fine del prossimo mese, col prossimo Consiglio comunale, il Regolamento che definisce il tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Assessore Chies.

ASSESSORE CHIES FABIO: Le scuole materne paritarie, mi è dispiaciuto sentire dal Consigliere Feltre, che tra l'altro conosce benissimo qual è la situazione delle nostre scuole materne paritarie, parlare di Umberto I, parlare del Consigliere Luca Mario. Io vorrei ringraziare il Consigliere per quello che fa perché effettivamente tutto quello che fa nel ruolo di Presidente dell'Umberto I, lo fa a titolo completamente gratuito in una situazione nella quale le nostre scuole materne paritarie soffrono pesantemente della situazione economica.

Tra l'altro, lei lo sa benissimo, soffrono a fronte di rette che continuano ad essere rette sociali, perché sarebbe facile per loro portare le rette da 120 a 180 euro al mese, però a questo punto non farebbero più l'azione sociale che stanno facendo oggi. Io li ringrazio per tutto quello che stanno facendo. Penso che sia stata una scivolata, ma anche lei condivide effettivamente che il ruolo che hanno oggi all'interno della nostra società, è un ruolo fondamentale.

Io ritengo che noi abbiamo fatto di tutto, e lo stiamo facendo per queste scuole materne, non è solo l'Umberto I, c'è la scuola di Scomigo, il San Pio X, l'Immacolata, ci sono tutte queste scuole private che fanno un grandissimo servizio. Io spero che possano continuare a farlo perché in altri territori limitrofi, dove non sono più riusciti a farlo, oggi si ritrovano con il non avere più neppure una scuola materna.

PRESIDENTE: Grazie, passiamo alle dichiarazioni di voto, se c'è qualcuno. Capogruppo Dugone.

CONS. DUGONE STEFANO (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ): Grazie, Presidente. Parto da un intervento che mi è sembrato e ci è sembrato un intervento un po' omnibus perché partiva dalle grandi politiche europee per finire alle piccole politiche locali, piccole in senso macro visivo non certo per importanza, per dire alcune cose. Noi del Popolo della Libertà siamo per il rispetto della legge del Patto di Stabilità.

C'è una legge nazionale, c'era anche prima, l'abbiamo sempre rispettata. Crediamo che in un'ottica nazionale Tremonti abbia fatto i conti bene, e ringraziamo il cielo che c'era lui a governare questa situazione. Se ci fosse stato qualcun altro, purtroppo, non abbiamo la riprova di come sarebbero andate le cose, tanto più che quest'anno si è evidenziata una crisi europea, come quella greca e quella spagnola, che ha indotto tutte le più grandi forze del continente, pensate alla manovra finanziaria che ha fatto la Germania o la Francia a luglio, molto più pesante della nostra.

Tra le altre cose Tremonti è stato un po' preveggenete in questo senso perché nel 2006 nel suo libro "La Paura e la Speranza" aveva già anticipato uno scenario di questo genere. Poi ribadisco un altro concetto: la Costituzione non è un dogma. Penso che nemmeno i padri costituenti intuissero la Costituzione come un dogma, altrimenti non avrebbero lasciato spalancata la porta per modificarla.

Dico questo perché il federalismo non è un concetto leghista. Chi ha studiato la storia sa benissimo che il federalismo è un concetto sturziano. Un federalismo solidale, un federalismo aperto, un federalismo che non viene dalla Lega, ma che ha le sue origini nella Democrazia Cristiana e in quel concetto che aveva don Luigi Sturzo.

E, in quest'ottica, bisogna anche dire che il federalismo funziona soltanto se è un federalismo fatto con tutti i canoni. Cosa vuol dire? Che bisogna passare tutte le parti politiche. Il nostro gruppo ha sottolineato tante volte che, governasse la Destra, governasse la Sinistra, bisogna rivedere le regole del gioco, perché questo gioco così com'è penalizza Comuni che hanno fatto bene, tanti, e favorisce i Comuni che hanno fatto male.

Bisogna passare dalla logica stantia, dai costi storici, alla logica e alla politica innovativa dei costi standard. Se non usciamo da questo, e noi accettiamo la sfida come Comuni, come Regioni, come Province, se non usciamo da questa logica non ne veniamo fuori. Il federalismo è assolutamente essenziale, è un passaggio direi obbligato, anche in una logica di architettura costituzionale che va completamente rivista, secondo noi.

Quanto ai buchi di bilancio, proprio perché questo federalismo deve essere reale, bisogna anche finire di favorire quei Comuni che fanno i buchi, ripianargli il debito, è ora di finirla! E' ora di finirla che noi, Comune virtuoso, paghiamo debiti di altri. Mi riferisco a Catania, che è sicuramente una delle tante città, ma mi riferisco anche ai 6 milioni di Roma, che non sono un grazioso regalo della Giunta Alemanno, ma della Giunta precedente che recava il nome di Veltroni, perché bisogna dire tutte le cose.

Sbaglia la Destra, sbaglia anche la Sinistra, qui non c'è qualcuno che ha la verità in tasca e tutti gli altri poverini.

Intervento senza microfono

CONS. DUGONE STEFANO (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ): Questo chiedo a lui, mi sembra un po' confuso, hai ragione Mario, mi sembra un po' confuso.

Vengo, invece, ad una cosa che mi pare più delicata, che è l'attacco un po' al volontariato, all'associazionismo, alle IPAB, di fronte a bandi tra l'altro assolutamente regolari, citando convenzioni così con una lettura anche, secondo me, un pochettino distorta e senza conoscere le problematiche di chi governa queste situazioni, in una logica un po' ad apertura di campagna elettorale anticipata.

Con questo dichiaro che il voto del PdL è assolutamente a favore.

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun Consigliere chiede d'intervenire, pone in votazione il punto all'ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 25
Votanti: 24
Voti favorevoli: 16
Contrari: 8 Mariani – R.P.C. - UNIONE A SINISTRA
Zanella – INDIPENDENTE
Feltre, Giandon, Borsoi, Benedet - PARTITO DEMOCRATICO VENETO
Ghizzo, Botteon – LISTA GHIZZO SINDACO
Astenuiti: 1 Teot - LISTA ANCH'IO DECIDO

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun Consigliere chiede d'intervenire, pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 25
Votanti: 24
Voti favorevoli: 16
Contrari: 8 Mariani – R.P.C. - UNIONE A SINISTRA
Zanella – INDIPENDENTE
Feltre, Giandon, Borsoi, Benedet – PARTITO DEMOCRATICO VENETO
Ghizzo, Botteon – LISTA GHIZZO SINDACO
Astenuiti: 1 Teot - LISTA ANCH'IO DECIDO

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore di Referato sul punto all'ordine del giorno;

VISTO l'allegato parere favorevole del Dirigente di Direzione Generale Area Economico Finanziaria Demografico-Statistica in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO l'allegato parere favorevole del Dirigente di Direzione Generale Area Economico Finanziaria Demografico-Statistica, in ordine alla regolarità contabile;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

CON VOTI favorevoli 16, contrari 8, astenuiti 1, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- di prendere atto dello stato di attuazione dei programmi con riferimento alla relazione previsionale e programmatica del bilancio di previsione 2010 e di dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di competenza 2010, come da relazione allegata all'originale del presente provvedimento;
- di prendere atto del referto del controllo di gestione al 30.06.2010 come da relazione allegata all'originale del presente provvedimento;

- di dare atto che dall'analisi effettuata sulla situazione finanziaria e sugli equilibri generali di bilancio, non emergono situazioni per le quali l'Ente sia obbligato ad attivare l'operazione di riequilibrio della gestione;
- di dare atto che dall'analisi effettuata sulla situazione finanziaria della gestione dei residui attivi, non emergono situazioni tali da alterare gli equilibri finanziari generali;
- di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;
- di dare atto, inoltre, che sono stati acquisiti gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;
- di dichiarare, con separata votazione (favorevoli 16, contrari 8, astenuti 1), la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;
- di dare atto che la presente deliberazione verrà comunicata ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo ai sensi del 6° comma dell'art. 7 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
prot. N. 43474/DGAEF in data 14.09.2010

OGGETTO: Art. 193 del D.Lgs. 267/2000: Verifica degli Equilibri di bilancio, Ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e del referto del controllo di gestione. Presa d'atto.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto rag. Gianni Zorzetto, Dirigente di Direzione Generale dell'Area Economico-Finanziaria, Demografico-Statistica,

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Richiamato il decreto Sindacale prot. n. 65699/URU del 24.12.2008, che gli attribuisce le funzioni dirigenziali in materia;

Visto l'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Esprime PARERE:

 **FAVOREVOLE**

Conegliano, 14 settembre 2010

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE GENERALE
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
DEMOGRAFICO-STATISTICA
Rag. Gianni Zorzetto

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto rag. Gianni Zorzetto, Dirigente di Direzione Generale dell'Area Economico-Finanziaria, Demografico-Statistica;

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Richiamato il decreto Sindacale prot. n. 65699/URU del 24.12.2008, che gli attribuisce le funzioni dirigenziali in materia;

Visto l'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Esprime PARERE:

 **FAVOREVOLE**

Conegliano, il 14 settembre 2010

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE GENERALE
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
DEMOGRAFICO-STATISTICA
Rag. Gianni Zorzetto

Il presente processo verbale, viene chiuso e firmato a termini di legge dal Presidente e dal Segretario

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to Floriano Zambon

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Maurizio Tondato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 T.U. 18.8.2000, n. 267)

Attesta il sottoscritto Messo Comunale che copia del presente verbale sarà pubblicata all'Albo del Comune il giorno 01 OTT. 2010 e vi rimarrà affissa per giorni 15 consecutivi ai sensi del 1° comma dell'art. 124 T.U. 18.8.2000, n. 267.

f.to **IL MESSO COMUNALE**
ROSETTA DA LOZZO

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Conegliano il 01 OTT. 2010



IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE GENERALE
AREA AFFARI GENERALI E SERVIZI ALLA PERSONA
VICE SEGRETARIO GENERALE
AREA E (Dott. Maurizio Tondato)
IL DIRIGENTE
Rag. Gianni Zeretto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA' (art. 134, 3^a comma, del d.Lgs. 18.8.2000, n. 267)

Si certifica che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi, divenendo esecutiva il .



IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE GENERALE
AREA AFFARI GENERALI E SERVIZI ALLA PERSONA
VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Maurizio Tondato)